

Il Presidente

Roma, 16 luglio 2013-prot. 181/Pres/it

**Illustrissimo
Signor Presidente della Repubblica**
Piazza del Quirinale
00187 Roma

e p.c.: **On. Maurizio Lupi**
**Ministro delle Infrastrutture
e dei Trasporti**
Piazzale Porta Pia, 1
00161 - Roma

Illustrissimo Signor Presidente della Repubblica,

nell'assumere da pochi giorni la carica di Presidente di Finco, *Federazione delle Industrie dei Prodotti, degli Impianti, dei Servizi e delle Opere Specialistiche per le Costruzioni*, mi trovo costretta a richiedere la Sua autorevole attenzione su una circostanza gravissima e dalle conseguenze sull'assetto economico che non esito a definire devastanti in relazione al tessuto industriale delle piccole e medie imprese specialistiche del settore delle costruzioni del nostro Paese.

Mi riferisco al Parere reso dal Consiglio di Stato in data 16 giugno u.s. contraddistinto con numero di protocollo 03014/2013.

Tale pronuncia fa seguito al ricorso straordinario al Presidente della Repubblica proposto da un'Associazione, quale quella delle Imprese Generali, che rappresenta, di fatto, un ristrettissimo numero di grandi imprese e di general contractors.

A seguito del suddetto Parere, che si configura di fatto come vincolante, il competente Dicastero delle Infrastrutture porrà alla Sua firma un DPR onde recepirne il contenuto.

Le conseguenze del recependo articolato sono, come detto, gravissime ed in particolare esse determineranno una intensificazione assoluta del ricorso al subappalto con:

F.IN.CO
Via Brenta, 13 - Roma 00198
Tel. 06 8555203 - Fax.06 8559860
finco@fincoweb.org - www.fincoweb.org
C.F. 96308870581

ACAI (Ass.Costruttori in Acciaio italiani)
ACMI (Ass.Chiusure e Meccanismi Italia)
AIPAA (Ass.Italiana per l'Anticaduta e l'Antinfortunistica)
AIPPEG (Ass. Italiana Produttori Pannelli ed Elementi Grecati)
AIRU (Ass. Italiana Riscaldamento Urbano)
AISES (Ass.Italiana Segnaletica e Sicurezza)
AIIT (Ass. Imprese di Impianti Tecnologici)
AIZ (Ass. Italiana Zincatura)
ANACAM (Ass. Nazionale Imprese di Costruzione e Manutenzione Ascensori)
ANACS (Ass. Nazionale Aziende di cartellonistica Stradale)
ANEPLA (Ass. Nazionale Estrattori Produttori Lapidari ed Affini)
ANICTA (Ass.Nazionale Imprenditori Coibentazioni Termiche Acustiche)
ANIEM (Ass. Nazionale Imprese Edili Manifatturiere)
ANISA (Ass.Nazionale delle Imprese di Sorveglianza Antincendio)
ANNA (Ass. Nazionale Noleggi Autogrù e Trasporti Eccezionali)
ANPE (Ass. Nazionale Poliuretano Espanso Rigido)
ARI (Ass. Restauratori d'Italia)
ASAPIA (Ass.Nazionale Aziende Produttrici di Condotte e Componenti per Impianti Aeraulici)
ASSINGEO (Ass. Industrie Nazionali Geosintetici)
ASSITES (Ass. Italiana Tende, Schermature Solari e Chiusure Tecniche Oscuranti)
ASSOBON (Ass. Nazionale Imprese Bonifica Mine ed Ordigni Residui Bellici)
ASSOFOND (Fed. Nazionale Fonderie)
ASSODIMI (Ass. Distributori e Noleggiatori Macchine e attrezzature Industriali)
ASSOVERDE (Ass.Italiana Costruttori del Verde)
CONFARCA (Conf. Autoscuole Riunite e Consulenti Automobilistici)
FEDERESCO (Federazione Nazionale delle Esco)
FEDERMOBILITA' (Forum per il Governo Regionale, Locale e Urbano della Mobilità Sostenibile)
FIPER (Fed. Italiana Produttori di Energia da Fonti Rinnovabili)
FIRE (Fed. Italiana per l'Uso Razionale dell'Energia)
FISA (Fire Security Association)
IPAF ITALIA (International Powered Access Federation - Italia)
NAD (Associazione Nazionale Demolitori Italiani)
SISMIC (Ass. Tecnica per la Promozione degli Acciai Sismici per il Cemento Armato)
UNCSAAL (Unione Nazionale Costruttori di Serramenti e Facciate continue in Alluminio, Acciaio e Leghe)
UNIONE ENERGIA ALTO ADIGE - SEV (Federazione dell'Energia Raiffeisen e Consorzio Biomassa Alto Adige)
ZENITAL (Ass. Italiana Sistemi di Illuminazione e Ventilazione naturali, Sistemi per il controllo di fumo e calore)

- un pesante abbattimento della qualità complessiva delle opere, venendo meno il legame ora previsto tra le opere stesse e le imprese qualificate che posseggono l'idonea capacità tecnica ad eseguirle;
- un consistente aumento del rischio della sicurezza in cantiere, rischio notoriamente contenuto quando le opere sono eseguite dalle imprese specialistiche;
- un potenziale (ma di fatto reale) incremento delle infiltrazioni malavitose, come peraltro più volte evidenziato dal Procuratore Nazionale Antimafia e dall'Autorità di Vigilanza dei Lavori Pubblici;
- una significativa ed irreversibile penalizzazione degli investimenti - e della relativa occupazione - compiuti dalle decine di migliaia di imprese specialistiche italiane; imprese specialistiche che, per la natura stessa della loro attività, producono, investono ed innovano, garantendo stabile occupazione, nel nostro Paese.
- In ultimo, non certo per gerarchia di importanza, un ulteriore appesantimento della già drammatica situazione relativa ai tempi di pagamento derivante da tale intensificazione dell'uso del subappalto. Infatti, se è vero che, purtroppo, la Pubblica Amministrazione è in cronico ritardo con i pagamenti, è altrettanto vero che in una parte non irrilevante di casi sono le imprese generali che, pur avendo incassato, non versano i corrispettivi ai subappaltatori.

A tutto questo si è giunti con un atto della Magistratura Amministrativa, senza alcuna valutazione dell'impatto che tale Parere avrebbe avuto sull'assetto del mercato delle costruzioni in Italia, specie in questo momento di grave crisi. Non ultimo con riferimento alla chiusura di numerosissime imprese, con conseguenze gravi non solo per le maestranze, ma anche per l'Esercizio.

Pertanto nella formazione di questa Decisione è del tutto mancato il contraddittorio con gli interlocutori interessati dagli effetti dell'emanato Parere in gran parte rappresentati dalla scrivente Federazione (si veda allegato).

A seguito di una immediata sollecitazione da parte della base delle imprese associate, ho convocato un apposito Comitato di Presidenza della Federazione nonché una Giunta della medesima nell'ambito dei quali Organi è emersa l'unanime valutazione di fortissima lesione che l'esplicarsi degli effetti derivanti dal Parere in questione provocherebbe ai soci. Sono stata da essi sollecitata a valutare tutti i passi atti a difendere il diritto di sopravvivenza di un settore che dà lustro all'industria nazionale, e volti a correggere la palese iniquità di quanto sopra.

Mi sono quindi permessa di rivolgerLe questo motivato appello.

Confido che Ella vorrà, esaminate le nostre motivazioni, svolgere un approfondimento sul tema, rispetto al quale ci rendiamo, naturalmente, fin d'ora disponibili.

In sostanza con la firma del Decreto:

1. L'iniziativa di dieci grandi imprese stravolgerà l'intero settore delle costruzioni in Italia senza che vi sia stato un adeguato iter parlamentare né tantomeno un impulso dell'Esecutivo che abbia sviluppato quella analisi d'impatto che la materia richiede;

2. Diciassettemila imprese specialistiche con oltre duecentomila occupati (senza considerare l'indotto), diffusamente distribuiti su tutto il territorio nazionale e che negli ultimi decenni hanno fortemente investito in attrezzature, formazione ed innovazione, vedranno il proprio futuro gravemente compromesso.
3. Si creerà un serio vuoto normativo che destabilizzerà il sistema degli appalti per un tempo non prevedibile con conseguenze disastrose per le imprese del settore.

Quanto precede è in assoluto contrasto, inoltre, con l'adozione, da Lei autorevolmente auspicata, dello *Small Business Act* in Italia e cioè di quell'insieme di misure volte, come Ella ben sa, a consentire un migliore esercizio d'impresa da parte delle piccole Aziende il cui ruolo verrebbe assolutamente mortificato, ove non annullato, se il Decreto di cui trattasi fosse firmato.

Nel restare a disposizione Le rivolgo i migliori e più deferenti ossequi.

Carla Tomasi



All. c. s.